

voti dispersi o nulli. L'avvocato Carlo Mazzucchi avendo riscosso il maggior numero di voti, fu proclamato deputato.

Ne la prima votazione della sezione secondaria di Copparo, sei elettori illetterati furono ammessi a fare scrivere i loro voti da altri elettori di loro fiducia; questo fatto risulta dal processo verbale. Nella seconda votazione furono 14 gli analfabeti autorizzati dal Seggio a fare scrivere il loro voto da altri elettori.

Tutte le operazioni delle varie sezioni del collegio elettorale sono state regolarissime e nessuna protesta è unita ai processi verbali; per conseguenza non evi nessuna ragione per annullare questa elezione.

Si noti esser questa la terza volta che l'avvocato Mazzucchi è stato eletto a Ferrara. Si ricorderà per altro la Camera, che nelle altre due volte affacciaronsi gravi difficoltà. Alla convalidazione dell'elezione opponevasi il fatto che l'avvocato Mazzucchi fosse stato accusato di falsità: ma rispondevasi neppure da questo lato potersi legalmente impugnare l'elezione, essendovi prescrizione.

La Camera valuterà questa circostanza: quello ch'è certo si è che, legalmente considerata questa elezione, non può essere intaccata per nessun verso. Per conseguenza l'ufficio III ve ne propone la convalidazione.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni s'intende convalidata l'elezione.

(È convalidata.)

#### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Annunzio alla Camera il risultato della votazione per la nomina dell'ultimo commissario dell'inchiesta parlamentare.

Presenti 209; votanti 158; maggioranza 105; scheda nulla 1 bianche 31; astenuti 51.

Danzetta ottenne voti 81; Doda Federico 20; Debenedetti 12; gli altri dispersi.

Nessuno avendo conseguito la maggioranza, si procederà nella prossima tornata alla votazione di ballottaggio fra i deputati Danzetta e Seismit-Doda Federico, i quali ottennero il maggior numero di voti.

L'ordine del giorno reca il rinnovamento della votazione sui due progetti di legge relativi: il primo alla somministrazione gratuita del bronzo necessario pel getto della statua equestre del principe Ferdinando di Savoia, duca di Genova, ed il secondo alla convalidazione del regio decreto 9 agosto 1865, n° 2431, per la revisione straordinaria delle liste elettorali politiche.

(Si procede all'appello nominale. Segue un intervallo d'aspettazione per un'ora e mezzo.)

Signori, la Camera non è in numero. Io stimo che sia mio dovere di proporre ai presenti che si faccia l'appello nominale. (*Bravo! Sì! sì!*), e si pubblicino nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi di quelli che non sono

interventuti a quest'adunanza. (*Segni generali d'assenso*)

Nessuno ha il diritto di far perdere il tempo a' più diligenti, a quelli che sono solleciti di adempiere al loro dovere. (*Bene!*)

Però, per debito di giustizia, innanzi ad ogni altra cosa io debbo annunziare alla Camera, onde non incorrano in una immeritata censura, che due dei nostri colleghi avevano già domandato, uno il congedo e l'altro la dimissione, di cui ora sarà data comunicazione.

**FABRIZI.** Io sono obbligato per sentimento di giustizia di dire alla Camera che mi consta che il deputato Oliva è impedito d'intervenire alla Camera per causa di grave malattia della moglie, e così pure il deputato Giuseppe Fanelli è legittimamente impedito per essere infermo.

**COMIN.** Io vorrei pregare l'onorevole presidente, prima di procedere all'appello nominale, di far avvertire i nostri onorevoli colleghi che sono negli uffici. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Perdoni, onorevole Comin, ella, per dir vero, non era obbligata a tenere d'occhio a tutti quelli che hanno gettato la palla nell'urna; ma se ella lo avesse fatto, avrebbe veduto che la Presidenza aveva già pensato a far venire qui tutti quei nostri colleghi che stavano riuniti negli uffizi per affari della maggiore importanza.

**GUASTALLA.** Io pregherei la Presidenza a tener conto che l'onorevole collega deputato Chiassi è tenuto lontano dalla Camera per una grave infermità da cui è stata colta sua madre.

**PRESIDENTE.** La sua dichiarazione risulterà dal resoconto della seduta; ma intende bene, l'onorevole Guastalla, che non è regolare, e molto meno quando il presidente ha proposto (ciò che la Camera sembra approvare) (*Sì! sì!*) che si proceda all'appello nominale ed alla pubblicazione dei nomi degli assenti, non è regolare, io diceva, che vengano dichiarazioni per iscusare alcuno di questi. I deputati non possono ignorare d'aver diritto a chiedere un congedo quando siano legittimamente impediti; la Camera non può dunque tener conto di queste serotine dichiarazioni. (*Bene! bene!*)

*Voci.* L'appello! l'appello!

**BERTEA, segretario.** l'onorevole deputato Romanelli scrive:

« Necessità di varia ragione mi sforzano a lasciare il posto di deputato al Parlamento e a rassegnare agli elettori del collegio di Arezzo il mandato onde piacque loro onorarmi. Ei sanno bene, che prima, e nel tempo delle ultime elezioni, a coloro che mi sollecitavano ad accettare la candidatura, vuoi del suddetto sia d'altro collegio della provincia, opposi sempre e in pubblico e in privato di non potere. Sanno egualmente che dopo la elezione non cangiai d'avviso, ma per non parere soverchio scortese mi piegai (così ad alcuni piacendo) a far la prova della compatibilità di uffici e doveri per me ed in me nè conciliabili nè compatibili,